

ASSEMBLEA GENERALE 2023

15 GIUGNO 2023

RELAZIONE DEL PRESIDENTE MAURO CAPRA



Un cordiale benvenuto a questa Assemblea, a tutti voi Presidenti, graditi ospiti e funzionari, all'Assessore Tonina e all'Assessore Zanotelli.

Ho in particolare grande piacere nel ringraziare per la presenza tutti voi Presidenti, che con la numerosa partecipazione dimostrate quanto senso di responsabilità e di attaccamento voi abbiate verso il territorio che rappresentate.

Incontrarsi almeno una volta all'anno è fondamentale, non solo per avere un momento tra di noi per poterci confrontare, anche con modalità informali e a lato dell'Assemblea stessa, ma anche per sviluppare il dialogo con le Istituzioni, sempre con l'obiettivo di rafforzare la Federazione ed i Consorzi, in sinergia con le esigenze del territorio.

Per me è la prima assemblea come Presidente: ho accettato questo incarico con grande responsabilità, con l'impegno di rendere ancora più visibile l'attività della Federazione e consapevole del periodo molto difficile che si è presentato davanti a noi negli ultimi anni: per prima la pandemia, poi la guerra in Ucraina e le conseguenze economiche della stessa, ed infine, ma non certo ultimi, i preoccupanti cambiamenti climatici.

Tutti questi fattori ci fanno riflettere, e impongono di prendere decisioni coraggiose, che ci portano ad affrontare delle sfide e ad adottare impegni di sistema, non semplici e temporanei ristori.

Come avete sentito dall'illustrazione del bilancio, come sempre sottoposto a revisione contabile da parte della Cooperazione Trentina, la situazione economica della Federazione è in salute e le attività per i consorzi sono in continua espansione. Questo è un fattore di sicurezza e supporto per i Consorzi: anche grazie alla propria solidità di gestione, riconosciuta capacità di sintesi delle esigenze territoriali e di efficacia nell'utilizzo delle risorse, la Federazione

potrà essere una delle colonne che sosterranno anche un rinnovato sistema agricoltura trentina.

Cosa ci attende quindi nel futuro? Dobbiamo innanzitutto osservare che l'impatto dei fenomeni estremi indotti dal cambiamento climatico è sempre più frequente e imprevedibile. Sono dei fenomeni che per i consorzi preoccupano, e porteranno a scelte importanti per poterlo gestire.

Dobbiamo essere consapevoli e orgogliosi di avere in Trentino un'irrigazione che possiamo dire all'avanguardia a livello nazionale. Negli anni siamo passati da una irrigazione a scorrimento, quindi a pioggia lenta, e infine con un notevole sforzo economico abbiamo assistito alla trasformazione in impianti a goccia.

Questo ha comportato un notevole risparmio idrico, che anche in questi ultimi anni ci sta aiutando a sopportare gli eventi estremi, ad esempio di tipo siccitoso, e credo che al nostro territorio questo sia riconosciuto. Purtroppo tale merito diventa in taluni parametri di bando nazionale uno svantaggio per l'assegnazione dei fondi, che vanno prioritariamente a chi parte da condizioni peggiori. Da parte nostra c'è un impegno a far sì che tale condizione venga corretta, con parametri differenziati per il nostro territorio.

In ogni caso, tale sforzo di efficientamento degli anni passati, dobbiamo esserne consapevoli, perlomeno in determinate zone del Trentino non è, e non sarà, sufficiente.

Consapevoli quindi che alla vista di questi fenomeni estremi dobbiamo essere ancora più preparati per fare un uso corretto dell'acqua, il passaggio che dobbiamo valutare bene e può portare risultati anche notevoli è quello ad una irrigazione localizzata e, come viene definita, tecnologica.

Questo significa beneficiare degli automatismi informatizzati, con un minimo intervento umano per il controllo e la precisione, usando tecnologie digitali interconnesse tra di loro: analisi del suolo, monitoraggio satellitare, monitoraggio ambientale, comunicazione tra dispositivi elettronici, gestioni

automatizzate, ecc. Riuscire a minimizzare l'utilizzo della risorsa idrica, garantendone quindi maggiormente la disponibilità, significa un vantaggio sia economico che ambientale. Questo si potrà fare in collaborazione con la FEM, la FBK e l'Università, ovvero gli enti di ricerca che potranno dare al mondo agricolo le coordinate delle tecnologie da sviluppare e implementare. Ringraziamo con l'occasione questi centri di ricerca per la loro collaborazione e per l'impegno con cui stanno portando avanti il lavoro su questi temi.

Le altre grandi opere da realizzare per la prevenzione delle crisi e salvaguardia della nostra attività, in vista di possibili carenze idriche e precipitazioni concentrate in tempi minori, sono i bacini di accumulo. Su questo, la Federazione, in accordo con il Dipartimento Agricoltura, ha chiesto ai Consorzi di manifestare le proprie esigenze ed è stata raccolta la lista delle molte iniziative, che ci ha permesso di avere un quadro abbastanza esaustivo delle esigenze. Qua dobbiamo essere consapevoli che infrastrutture così importanti, come quelle richieste da alcuni territori, devono ove possibile e ragionevole essere realizzate e gestite in un'ottica territoriale allargata, che va oltre quella del singolo Consorzio. E' quindi necessario fare sintesi, trovare strategie comuni e operare ad un livello più ampio, anche nella ricerca degli ingenti fondi necessari per queste opere.

In questi ultimi anni molte cose, anche sul lato finanziamenti, stanno cambiando radicalmente. Se prima potevamo confrontarci esclusivamente con la realtà Provinciale, ora dobbiamo essere pronti a inserire le domande in bandi nazionali, ove localmente non ci sia copertura.

Abbiamo constatato come non solo con il Ministero dell'Agricoltura sia possibile attingere a dei finanziamenti, anche altri ministeri possono essere avere delle opportunità per delle candidature di opere.

Sappiamo come tramite la piattaforma DANIA, la Federazione abbia potuto inserire per conto dei Consorzi svariati progetti in graduatoria di finanziabilità,

inizialmente 15 progetti per i fondi PNRR (nel 2021) per circa 85 Mln di euro, tutti idonei ma non finanziabili, quindi l'anno scorso 18 progetti per circa 100 Mln di euro, candidati per la Legge di Stabilità, dove è stato ottenuto il finanziamento per tre consorzi per un totale di circa 17,5 Mln.

Altri progetti sono stati candidati al Ministero della Coesione, ancora in fase di istruttoria.

Queste dinamiche comportano quindi il confrontarsi con una realtà molto articolata, con più soggetti e attori di interesse: per questo la Federazione si è mossa, in accordo con il governo locale, per avere anche un collaboratore a Roma, in modo da facilitare i vari rapporti con i vari ministeri, nella persona del dott. Cannella.

Grazie a questa collaborazione ci siamo confrontati recentemente con il sottosegretario all'Agricoltura La Pietra, al quale abbiamo manifestato la nostra preoccupazione per un territorio come il nostro di montagna che spesso viene penalizzato nei parametri con cui vengono stesi i bandi nazionali, con il dott. Sergio Marchi, capo dipartimento tecnico del Ministero, ed a breve avremo un colloquio anche con il dott. Fabrizio Penna, capo della Segreteria tecnica presso il Ministero dell'Ambiente, per sottoporre un progetto di natura ambientale di un consorzio.

Un altro tema che vorrei affrontare è quello dell'energia verde.

L'aumento incontrollato dei costi energetici ha inciso pesantemente l'anno scorso sul bilancio dei consorzi, sia per il rincaro delle bollette, sia per la forte necessità irrigua che nel corso dell'estate ha richiesto molti pompaggi, e questo ha chiaramente avuto ricadute economiche negative verso i singoli consorziati e aziende agricole. Anche su questo la Federazione si sta muovendo. Con molta prudenza, ma stiamo valutando l'ipotesi di progetti che possano portare un qualche riscontro positivo ai consorzi: installazione di pannelli fotovoltaici, creazione delle comunità energetiche, ecc.

Opportunità potrebbero venire anche dalla installazione di piccole centraline ad uso idroelettrico. Per esse esistono però una serie di fattori che vanno considerati e che attualmente ne limitano la fattibilità e convenienza. Sono tutti temi sui quali la Federazione sollecita valutazioni e mantiene un monitoraggio attivo.

Nell'avvicinarmi alla conclusione del mio intervento, mi preme sollevare un ultimo tema.

Esso è strettamente connesso agli argomenti appena trattati, che hanno delineato un quadro, del ruolo e degli impegni dei Consorzi e della Federazione che stanno evidentemente mutando, e che potrebbe richiedere delle modifiche alla governance. Questo significa immaginare quale potrebbe essere l'assetto migliore dal punto di vista gestionale del "sistema agricoltura" provinciale. Significa magari intervenire anche sulle strutture organizzative o sulle attribuzioni e ambiti di competenze, per poter rendere l'agricoltura trentina più efficiente ed efficace nel rispondere alle sfide del futuro e più competitiva in un ambito nazionale ed europeo.

Ciò che mi preme oggi affermare alla presenza degli Assessori Provinciali è, da un lato la nostra convinzione che il tempo per un ragionamento su questi temi sia ormai maturo, oserei dire quasi impellente, e dall'altra la nostra piena disponibilità a valutare diverse alternative. L'obiettivo, crediamo, dovrà essere quello di coniugare migliore efficacia e capacità di fare sintesi come territorio, con il rispetto per la lunga tradizione di autogoverno e autonomia dei territori che i Consorzi di Miglioramento Fondiario rappresentano.

Con questo, concludo, ed auguro a tutti, Presidenti, segretari, Autorità e ospiti buon lavoro e buon proseguimento.